



Testo di orientamento sulla digitalizzazione della mobilità

Digitalizzazione della mobilità

La crescente digitalizzazione cambia il funzionamento della società e dell'economia. Agisce, tra l'altro, sull'ambiente, il territorio e la pianificazione; agisce sul comportamento degli/delle utenti, degli/delle acquirenti, dei consumatori, delle consumatrici e degli/delle utenti della mobilità. Ciò si ripercuote sul traffico viaggiatori e il traffico merci. Ci sono maggiori catene di mobilità che includono prestazioni di trasporto parzialmente o totalmente automatizzate. Nuovi fornitori organizzati in rete, penetrano nel mercato; nel contempo nascono piattaforme e modelli di cooperazione innovativi come, per esempio, tra le aziende ferroviarie pubbliche e l'industria automobilistica privata. Questa evoluzione solleva diverse questioni concernenti la regolamentazione, la proprietà e la distribuzione dei profitti. Per assicurare un lavoro decoroso, per sviluppare alternative alle forme di lavoro tradizionali e per mantenere il personale nei trasporti pubblici, è necessario disporre di accordi chiari a livello di partenariato sociale.

Inoltre, con l'evoluzione dei supporti tecnici, le attività professionali quotidiane ("ciò che faccio") e la struttura del lavoro ("come lo faccio e dove lo faccio") sono in piena mutazione per quanto riguarda lo spazio, il tempo, il contenuto del lavoro, i trasporti, la distribuzione e la vendita. I/le dipendenti devono poterne approfittare. Il SEV vuole mettere al centro delle riflessioni i bisogni del personale e si impegna attivamente da subito nelle discussioni.

Utilizzare la digitalizzazione come un'opportunità per i/le dipendenti

La posizione del SEV nei confronti della digitalizzazione è fondamentalmente positiva, tuttavia conserva uno sguardo critico e non dice sì a tutto. La digitalizzazione comporta pure una componente etica: tutto quanto è possibile tecnicamente non è per forza positivo per il personale e non si può accettare l'implementazione di qualsiasi cosa. La tecnica e la tecnologia devono anche essere al servizio dei dipendenti e delle dipendenti.

L'automazione e la digitalizzazione renderanno superflui alcuni mestieri, è perciò necessario promuovere un dibattito pubblico. In un contesto fortemente evolutivo come quello legato alla digitalizzazione, le persone vanno accompagnate.

Molti modelli di lavoro in un mondo ampiamente digitalizzato, conducono a rapporti di lavoro incerti, a maggiori carichi di responsabilità che gravano sulle spalle dei/delle dipendenti, a minore sicurezza nei confronti dei salari e della previdenza professionale; nel contempo si accentuano le aspettative a livello di prestazioni, si pretende maggiore flessibilità legata al posto

di lavoro, al contenuto e al tempo di lavoro e infine si rafforza la tendenza alla soppressione di posti di lavoro e al trasferimento dei luoghi di lavoro.

Rinnovo dei Contratti collettivi di lavoro

Il SEV esige che vengano menzionati nei Contratti collettivi di lavoro (CCL) delle condizioni quadro per definire condizioni di assunzione e di impiego se possibile standardizzate a livello di protezione dei salari, della prevenzione e del trattamento delle malattie fisiche e psichiche, delle interruzioni del lavoro a lungo termine e del reinserimento professionale. **I contratti devono contenere disposizioni contro la perdita di posti di lavoro dovute a misure legate alla digitalizzazione.** Condizioni di lavoro particolari devono essere definite per alcuni gruppi professionali. Per le persone che lavorano secondo orari irregolari, l'inizio e la fine del servizio devono essere fissati in modo vincolante. Per gli altri, devono essere stabilite chiaramente misure di protezione della salute, poiché la separazione tra vita professionale e vita privata può essere spesso molto sfumata.

Possibilità di migliorare le proprie competenze professionali

Le aziende non devono solo preoccuparsi della loro evoluzione, ma hanno anche il dovere di vegliare affinché i/le loro dipendenti possano seguire questa evoluzione mettendo loro a disposizione i mezzi necessari.

Nascono nuovi profili professionali, altri vengono trasformati e altri ancora spariscono definitivamente. Il SEV chiede una stretta collaborazione tra partner sociali per accompagnare questa evoluzione. Inoltre il SEV si impegna per la formazione e la formazione continua e per l'acquisizione di qualifiche supplementari mirate. La presa in conto di competenze acquisite nella pratica e il riconoscimento dei certificati stranieri, in questo contesto assumono un'importanza sempre maggiore.

Flessibilizzazione che tenga conto del personale

Il lavoro diventa vieppiù flessibile e mobile. Questo permette, idealmente, di meglio conciliare vita privata e vita professionale. Affinché possa davvero essere così, devono essere introdotti modelli di tempo parziale adeguati e devono essere messi a disposizione gli strumenti tecnici necessari per svolgere i diversi compiti nei diversi luoghi. Occorre regolare chiaramente e in modo particolare i limiti della disponibilità, del tempo di lavoro, del tempo libero come pure dell'uso privato dell'infrastruttura professionale.

Garanzia della protezione dei dati

Nei processi automatizzati del mondo professionale digitale, durante il lavoro il personale fornisce enormi quantità di dati in modo permanente. Il lavoro compiuto viene registrato. Come pure ciò che non viene fatto. La protezione contro un utilizzo abusivo dei dati rappresenta dunque una grande sfida. Occorre assicurare alla collaboratrice o al collaboratore, un accesso illimitato ai propri dati personali. L'utilizzo dei dati legati ad una persona, in particolare per controlli sulle prestazioni e sul comportamento, deve essere regolamentato nel quadro del partenariato sociale.

Rivendicazioni nei confronti delle autorità politiche e degli ambienti economici

Il SEV esige dalle autorità politiche e dagli ambienti economici che la digitalizzazione non sia usata come copertura per mascherare misure di risparmio e di smantellamento e che i progressi tecnologici non vengano ampiamente sdoganati per incoraggiare la privatizzazione e la

liberalizzazione. Bisogna piuttosto sviluppare regole adatte affinché la digitalizzazione contribuisca al benessere di tutti e di tutte. I guadagni di produttività e in tempo, devono essere distribuiti in maniera adeguata affinché la qualità della vita di ognuno di noi possa crescere.

SEV 4.0

Non dobbiamo cercare di resistere alle dinamiche tra i gruppi professionali tradizionalmente organizzati al SEV e i potenziali membri di nuovi settori professionali da organizzare, ma dobbiamo piuttosto usare questa situazione come un'opportunità per rafforzare attivamente il SEV in quanto sindacato che ha un avvenire nel mondo del lavoro digitalizzato.